

I membri della Coalizione dei Rifugiati per l'Europa

Abdi Addow è rifugiato e vive in Svezia, lavora con i minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo. Abdi è anche membro di "[Voices of Young Refugees in Europe](#)" (VYRE), un network internazionale creato da, con e per i giovani rifugiati che aspirano ad avere una piena partecipazione nelle comunità ospitanti.

Adam Elsod è un attivista, formatore e ha già vinto diversi premi. È membro del comitato consultivo per il Consiglio d'Europa. Ha un background di studi in management, sociologia, politica globale, organizzazione comunitaria e sta completando un master in "formazione per adulti e cambiamenti globali". Adam lavora da 10 anni per la democrazia, i diritti umani e l'inclusione sociale in Medio Oriente, Nord Africa e Europa. Adam è originario della Siria, da tre anni vive in Svezia, dove è stato riconosciuto rifugiato. Adam ha fondato insieme ad altri rifugiati il "Network for Refugee Voices (NRV)". Adam apporta al NRV la sua esperienza di co-fondatore e membro del consiglio di "[The Young Republic](#)" un'organizzazione basata in Svezia che lavora con i giovani rifugiati per supportare la loro partecipazione democratica e l'inclusione sociale nelle comunità ospitanti in Europa.

Alexey Solomasov ha 28 anni e arriva dalla Russia, dopo aver ottenuto lo status di rifugiato, ha continuato il suo percorso accademico iscrivendosi alla facoltà di Scienze del Management all'Università di Liegi, in Belgio. Come membro della comunità LGBTI, Alexey supporta le ONG "[Rainbow House](#)" e "Çavaria". Nell'aprile del 2017, Alexey ha parlato al Gay-Pride di Bruxelles condannando le persecuzioni contro le persone omosessuali in Cecenia.

Alidad Shiri, arrivato in Italia dall'Afghanistan, ancora minorenne dopo un viaggio durato anni; a Bolzano ha trovato una casa e una famiglia italiana che lo ha accolto. Si sta laureando in Filosofia, lavora per alcune testate locali ed è molto impegnato nel lavoro di sensibilizzazione nelle scuole di tutta Italia. Dalla sua storia di fuga, ha scritto un libro "Via dalla pazzia guerra" pubblicato da Il Margine.

Eskedar Mastaviciene è originaria dell'Etiopia e dal 2007 vive in Lituania con il marito e i figli. Eskedar è arrivata dapprima a Malta, trasferita a Vilnius in Lituania ha poi ottenuto lo status di rifugiata. Eskedar ha fondato nel 2015 l'iniziativa "[Donate a Dress](#)", che ha l'obiettivo di aiutare le donne meno fortunate, in Lituania. Eskedar gestisce poi la sua azienda e lavora come interprete per il "Lithuanian Migration Department". Per la Croce Rossa e la Caritas di Vilnius è traduttrice e mediatrice volontaria, entrambe le organizzazioni si occupano dell'integrazione dei rifugiati in Lituania. Grazie al suo eccezionale lavoro a sostegno dei rifugiati, Eskedar ha partecipato come ospite a diversi eventi organizzati dall'UNHCR e dal Parlamento lituano.

Fadhumo Musa Afrah, proviene dalla Somalia e vive in Germania dal 2014. Fadhumo ha studiato Sviluppo e ha lavorato come assistente sociale in Kenya, anche nel campo per rifugiati di Dadaab. Dal 2014 lavora attivamente come consulente freelance anche per membri del Parlamento tedesco, su diverse tematiche tra cui l'integrazione dei rifugiati, l'emancipazione femminile e il coinvolgimento delle comunità.

Jennifer Omonkhodion al momento vive in Italia dove è arrivata nel 2014. Jennifer è in possesso dello status di rifugiato, lavora come mediatrice culturale per [Piam](#), una ONG che si occupa di vittime di tratta in Piemonte.

Lyas Laamari 29 anni, rifugiato algerino, vive e lavora a Bologna. Arrivato in Italia nel 2008. Parla Inglese, Francese, Arabo e Italiano. Attivista per i diritti LGBTI, è co-fondatore e collaboratore di diverse organizzazioni LGBTI in Emilia Romagna, tra cui MigraBo, MIT e HLGBT. Lyas scrive regolarmente per il progetto online [“Il Grande Colibri”](#) che ha una sezione dedicata ai richiedenti asilo LGBTI. Lyas è un punto di riferimento per quanto riguarda l’impegno nel promuovere il diritto d’accesso alla procedura di asilo delle persone perseguitate per la loro identità sessuale. E’ volontario per ‘Grande Colibri’ e anche Vice presidente dell’organizzazione. È anche molto impegnato sul fronte dell’integrazione.

Mary Mozafary è un avvocato per i diritti umani originaria dell’Afghanistan. E’ rifugiata in Ungheria dal 2015 quando ha ottenuto il riconoscimento dello status. Mary ha lavorato come avvocato penale e politico in Afghanistan prima di arrivare in Europa. Al momento Mary lavora come assistente sociale, avvocato per i diritti umani e mediatore culturale per SOS Villaggio dei Bambini e il “Budapest Methodological Centre of Social Policy”.

Muhammad Kasem arriva dalla Siria, adesso lavora in un’organizzazione di counselling per migranti e rifugiati in Austria. Muhammad possiede un master in “Business Administration”. Nel suo tempo libero, gestisce la pagina Facebook per la community che conta al momento circa 40.000 followers, e fornisce informazioni sul sistema d’asilo e sulle opportunità di formazione. Muhammad è un attivista per l’inclusione sociale ed economica e un punto di riferimento per tutte le materie legate alla migrazione in Austria, come eventi, stampa e media.

Osama Salem originario della Siria, ha recentemente acquisito la cittadinanza tedesca. Ha lavorato per anni con l’UNHCR in Iraq, prima come addetto alla registrazione dei rifugiati e poi come protection officer nella procedura per il riconoscimento della protezione internazionale. Dopo essere arrivato in Germania con un permesso di studio nel 2009 ha completato due master, uno in Germania e l’altro in Danimarca (Scienze Politiche e Sociali). Da allora ha lavorato con DAAD in Germania, e ha completato un tirocinio a Ginevra con UNOCHA. Ha poi trascorso alcuni mesi in Turchia lavorando per un’organizzazione che promuove progetti per la costruzione di un processo di pace in Siria, coordinando nello specifico progetti finanziati dalla Germania e dai Paesi Bassi. Dal settembre 2015, lavora per la Caritas a Berlino, in un progetto che ha ottenuto un mandato speciale dalla Germania per rispondere ai bisogni dei gruppi di rifugiati vulnerabili in linea con i criteri del sistema d’accoglienza in UE. E’ al momento a capo di questo progetto e supervisiona un team di 18 persone che lavorano per aiutare i rifugiati ad ottenere accesso al sistema d’accoglienza e iscrizione a Berlino. Osama è membro fondatore del [Network for Refugee Voices](#)

Ruham Hawash di origini palestinesi, di Damasco, Ruham vive ad Amburgo in Germania e lavora come direttrice amministrativa per [“Citizens for Syria”](#). “Citizens for Syria” è un’organizzazione della società civile nata a Berlino nel 2013 con sedi anche in Siria e Turchia, che conta diversi anni d’esperienza sulla crisi siriana. Il team di “Citizens for Syria” incarna al contempo la profonda conoscenza del contesto siriano grazie a una lunga e ricca esperienza con la società civile e concrete connessioni con i movimenti e le organizzazioni internazionali e poi un’esperienza professionale in campo tecnico di ricerca e gestione. “Citizens for Syria” aspira a far crescere e sostenere un network di attori della società civile sia in Siria che nell’area euro mediterranea per promuovere la democrazia, la diversità e lo sviluppo in Siria adesso e in futuro. Ruham è membro fondatrice del “Network for Refugee Voices”.

Shakho Abid Sadiq è rifugiato in Finlandia e membro di [‘Suomen kurdihdistysten liitto -](#)

[Kurdiliitto ry](#), (Unione delle organizzazioni curde in Finlandia). È tutor per i rifugiati nella città di Reseborg.

Syed Hasnain, 28 anni, rifugiato dall' Afghanistan, al momento vive e lavora a Roma. E' arrivato in Italia nel 2007. Parla inglese, urdu, pashtu, farsi e anche un po' di francese. Sta per prendere la laurea in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. Syed lavora di notte come educatore nel centro per minori stranieri non accompagnati (MSNA) di Torre Spaccata gestito da INTERSOS e durante il giorno come mediatore culturale nel centro a supporto delle vittime di tortura di MSF. Ha lavorato per "Civico 0", centro diurno di transito per MSNA, gestito da Save the Children. E' in contatto con la comunità pakistana di Roma.